

# TRASCRIZIONE IT - EPISODIO 5 / BONUS 8 MARZO

## CONTESTO E INTRO

Benvenuti a questo episodio bonus dedicato all'otto Marzo – Giornata internazionale dei diritti delle donne. Nei precedenti episodi di questo podcast, abbiamo già parlato delle realizzazioni concrete dell'Europa e delle grandi sfide a cui l'Unione deve far fronte, tra le quali figura la parità di genere. A questo proposito, abbiamo voluto organizzare uno scambio con i membri del Consiglio dei giovani ALCOTRA, dedicato al ruolo dell'UE nella protezione dei diritti delle donne e della parità di genere.

## CAMILLA

### CHIARA

Si parla spesso delle misure messe in atto al fine di garantire una migliore rappresentazione delle donne nella società e delle evoluzioni necessarie per ottenere un miglior equilibrio tra le responsabilità familiari e professionali delle donne. ***Quali sono secondo te le principali realizzazioni dell'UE nell'ambito della parità di genere e quale impatto queste azioni hanno sulla vita delle donne del tuo territorio ?***

### CAMILLA

Fin dalla sua creazione, l'Unione si impegna a promuovere l'uguaglianza di genere attraverso leggi, raccomandazioni e finanziamenti, come stabilito nell'Articolo 157 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. A livello globale, l'UE e i suoi Stati membri hanno collaborato con le Nazioni Unite per combattere la violenza contro le donne, potenziato la partecipazione politica femminile e sostenuto organizzazioni per i diritti delle donne. Negli ultimi anni, l'Unione Europea ha intensificato ulteriormente gli sforzi per promuovere la parità di genere all'interno degli stati membri, ad esempio nel 2018 sono state adottate misure per combattere le molestie sessuali e nel 2019 sono subentrare nuove regole sui congedi di cura familiare, che promuovono la parità di genere nel lavoro incentivando la partecipazione dei padri ai periodi di congedo. Naturalmente questo ha avuto risvolti positivi anche nel territorio in cui vivo, in Italia, e in particolare in Piemonte. Il Gender Equality Index dell'Istituto Europeo per l'Eguaglianza di Genere evidenzia che l'accelerazione verso la parità di genere in Italia è stata particolarmente forte, il doppio rispetto alla media UE. Ciononostante, ci sono ancora

## France – Italia ALCOTRA

importanti sfide da superare, soprattutto nel settore lavorativo, infatti il tasso di occupazione femminile non sta aumentando e restano numerosi ostacoli alla progressione di carriera per le donne. Vi lascio con una good practice dal Piemonte, dove la Regione ha reso obbligatoria una certificazione di genere per tutte le aziende pubbliche e private, che, pena l'esclusione, intendano partecipare a gare d'appalto finanziate con fondi del PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e del PNC (Piano nazionale per gli investimenti complementari). Secondo me questo è un buon esempio, speriamo si faccia sempre di più.

ALEC
------

**ELISE**

Les femmes se sont battues et continuent de se battre pour leurs droits fondamentaux, parmi lesquels on retrouve notamment le droit de vote et le droit à disposer librement de leur corps.  
***A ton avis, quelles ont été les principales actions entreprises par l'UE pour contribuer à la reconnaissance des droits fondamentaux des femmes et quel impact ces avancées ont eu sur ton quotidien ?***

**ALEC**

Nelle ultime decadi, l'Unione Europea ha introdotto legislazioni riguardanti l'uguaglianza di trattamento tra donne e uomini, ha integrato la dimensione di genere in tutte le politiche degli Stati membri e ha adottato misure specifiche a favore dell'emancipazione delle donne. Tuttavia, secondo EUROSTAT, nel 2021 le donne guadagnano ancora in media il 12,7% in meno degli uomini, e il tasso di occupazione delle donne tra i 20 e i 64 anni è inferiore del 10% rispetto agli uomini.

Di fronte a queste realtà, l'Europa ha elaborato una strategia per il periodo 2020-2025, mirante a porre fine alle violenze di genere e a colmare i divari tra uomini e donne sul mercato del lavoro, sui salari, sulle posizioni di responsabilità e sui ruoli politici. Oggi, grazie alla determinazione e al coraggio di numerose figure politiche femminili, i diritti delle donne hanno fatto molti progressi dalla creazione dell'Unione Europea nel 1957. L'esempio più noto è ovviamente l'aborto, consentito senza condizioni in 25 paesi europei su 27 (grazie Simone Veil!); ma la situazione è ancora molto imperfetta.

La PMA è ancora vietata alle coppie omosessuali, lesbiche e alle donne single in 9 paesi europei, tra cui Francia e Italia. Penso anche al congedo parentale che, nella stragrande maggioranza dei casi, è assunto dalle madri piuttosto che dai padri, anche per motivi finanziari. Ciò che sto cercando di mostrare qui è che i progressi ci sono, ma spesso sono lenti, perché nonostante

## France – Italia ALCOTRA

tutte le proposte dell'Unione Europea, è ancora necessario che una maggioranza di paesi membri adotti le misure in questione.

Per quanto riguarda ciò che questi progressi hanno cambiato nella mia vita, avrete notato che non sono una donna, tuttavia faccio parte di una minoranza e inoltre, non sono esattamente l'archetipo dell'uomo virile e forte, che non teme nulla né nessuno. Pertanto, so esattamente cosa significhi avere paura quando sono fuori di casa di notte, o semplicemente quando prendo i mezzi pubblici, so cosa significhi essere attaccato, essere solo contro più persone e non poter fare nulla. E non voglio un mondo in cui le mie amiche debbano vivere questo quotidiano. Quindi dobbiamo continuare a cambiare questo mondo, affinché nessuno, né le donne, né nessuna minoranza, debba mai più vivere questo.

CLAUDIA

**CHIARA**

Oggi siamo consapevoli dell'importanza di educare i ragazzi e le ragazze alla decostruzione degli stereotipi di genere. ***In che modo pensi che l'Unione europea possa aiutare i giovani ad appropriarsi queste tematiche, per esempio intervenendo nell'ambito dell'educazione?***

**CLAUDIA**

L'Unione Europea ha certamente già compiuto importanti progressi in materia di parità di genere su vari livelli, sia attraverso norme sulla parità di trattamento piuttosto che provvedimenti specifici per la promozione della condizione femminile.

Sono state constatate alcune tendenze incoraggianti, fra cui un maggior numero di donne nel mercato del lavoro e i progressi compiuti nell'acquisizione di una migliore istruzione e formazione.

Tuttavia le disparità di genere persistono e nel mercato del lavoro le donne continuano ad essere sovrarappresentate nei settori scarsamente retribuiti e sottorappresentate nelle posizioni con responsabilità decisionali.

Un anno fa, l'8 marzo 2023 la Commissione europea ha avviato una campagna #EndGenderStereotypes per combattere gli stereotipi di genere, inserendola tra gli obiettivi concreti della strategia per la parità di genere 2020-2025.

*I dati della campagna riportavano ad esempio come il 44% degli europei ritenesse che il ruolo più importante per una donna fosse quello di occuparsi della casa e della famiglia.*

Tali azioni dell'UE però continuano a non essere sufficienti: è necessario spingere maggiormente sulla necessità da parte degli Stati membri di rivedere e rivalutare i propri programmi scolastici introducendo ore specificatamente indirizzate all'analisi e alla decostruzione degli stereotipi di genere, fornendo modelli di comportamento positivi e in questo l'Unione Europea può e deve certamente fungere da guida fornendo gli strumenti e le idee necessarie.

Il kit didattico ed educativo **Stereotipidigenere.eu**, è un progetto finanziato da un bando della Commissione Europea promosso alla fine del 2023 ed è un valido esempio. Questo progetto in linea con la *Strategia per la parità di genere della Commissione Europea* ha creato per le scuole italiane una serie di strumenti didattici per smascherare e decostruire gli stereotipi di genere, utili a realizzare azioni educative in rapporto diretto con gli studenti e soprattutto per stimolare una loro partecipazione attiva. L'Unione Europea può continuare su questa onda finanziando progetti simili nel resto dei Paesi membri dell'Unione Europea.

In tutto ciò risulta essenziale porre anche l'accento sulla responsabilità che le insegnanti e gli insegnanti hanno su ciò che scelgono di includere nei programmi e di come decidono di trasmetterlo agli studenti e alle studentesse. Quanto più infatti gli insegnanti sono consapevoli degli stereotipi di genere, tanto più possono provare a mediarne gli effetti.

Infine parlando più specificatamente direi che è urgente anche abbattere la cosiddetta segregazione di genere nelle discipline di studio: l'Unione Europea deve incoraggiare e aiutare le bambine e le ragazze ad acquisire sicurezza nelle discipline STEM, così come una revisione e una spiegazione delle implicazioni sociali di affermazioni sbagliate può aiutare ad affrontare gli stereotipi più diffusi su femmine e maschi più in generale.

<i>DOMANDA FINALE</i>
-----------------------

**ELISE**

Abbiamo un'ultima domanda per voi tre. **In questa gironata dell'8 marzo, quale messaggio vorreste rivolgere ai giovani che ci stanno ascoltando per ricordargli l'importanza di impegnarsi in favore della parità di genere e, più in generale, dei diritti delle donne?**

### CAMILLA

Un messaggio che vorrei passare ai giovani che si accingono a votare è il seguente : quando andate a cercare le vostre informazioni sui membri del parlamento e sui partiti, tenete presente il criterio della parità di genere. La parità di genere è non solo uno dei pilastri di una vera democrazia, ma anche ciò che permette a una società di prosperare e di sfruttare appieno il suo potenziale umano.

### ALEC

Quarantacinque anni fa, quando mia madre indossava dei pantaloni per strada, veniva insultata; oggi, si dice alle donne vittime di stupro che è colpa loro se indossavano una minigonna o un crop-top al momento del crimine.

Il problema non è scomparso, si è semplicemente spostato. Di fronte a questo, dobbiamo continuare a combattere, noi giovani, e voi politici in cui abbiamo riposto la nostra fiducia. Ovviamente non si tratta di combattere fisicamente, ma piuttosto con qualcosa di molto più potente: le idee e le parole.

Come Simone Veil, per rispetto nei suoi confronti e per tutte le donne che hanno plasmato l'Europa, dobbiamo cogliere ogni opportunità che ci viene data per creare un futuro che ci rappresenti, più giusto, più libero, per tutte e per tutti. E il primo passo in questa direzione è andare a votare

### CLAUDIA

Per quanto mi riguarda, direi più in generale di ricordarsi di lottare sempre, non solo l'8 marzo ma ogni giorno. Si tratta di lottare, donne e uomini uniti insieme, per una maggiore libertà di agire fuori da schemi e stereotipi sociali che limitano le nostre vite. Lottare per le donne, significa di conseguenza lottare per la parità di genere.

<b>CONCLUSIONE</b>
--------------------

Grazie a tutti per il vostro intervento e grazie anche a chi ci ha seguiti nel corso di questo episodio bonus dedicato alla giornata internazionale delle donne. Nel prossimo episodio, trarremo le conclusioni di questo podcast con il Vice-Presidente della Région Auvergne-Rhône-Alpes, Autorità di Gestione del Programma.

Alla prossima!